



Via Gregorcic, 16
34170 Gorizia (Go)

Decreto

D. Lgs. 152/06 e s.m. Parte seconda Titolo III bis art.29 nonies

Decreto autorizzativo Regione FVG
STINQ-2775-GO/AIA/19 C-1 del 1 luglio 2019

UPCO ITALY SRL

Attività accessoria tecnicamente connessa a Coveme SPA

Riesame con valenza di rinnovo
SINTESI NON TECNICA
autorizzazione integrata ambientale GO_AIA_19-C1
Art. 29 octies del D. Lgs. n.152/2006

Committente

Upco Italy Srl – Coveme S.p.A.

*Amministratore, Gestore e
Referente per il sito*

Dr Maccolini Amedeo

UPCO ITALY S.R.L.

Consulenza tecnica

Dott.sa Caterina Zin



Data:

MAGGIO 2021

Rev. 00

Rif.

Sommario

1	Premessa	3
2	Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto connesso all'attività IPPC	4
2.1	Inquadramento urbanistico del sito.....	4
2.2	Dati catastali del complesso (superficie coperta e scoperta occupata, fogli e particelle catastali);	9
2.3	Zonizzazione territoriale e Classificazione acustica del sito;	10
2.4	Realtà presenti, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1km dal perimetro dell'impianto.....	11
2.6	Inserimento del comune di Gorizia in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale.....	13
3	. Ciclo produttivo.....	14
3.1	SCOPO PRODUTTIVO.....	14
3.1.1	Linea UpCo	16
3.2	Logistica.....	17
4	Energia.....	17
5	. Emissioni.....	17
5.1	Emissioni in atmosfera	17
5.2	Sistema di monitoraggio delle emissioni;	17
5.3	emissioni diffuse e/o fuggitive;	17
5.4	Certificazioni analitiche.....	17
5.5	Rispetto delle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 –1.	18
5.6	Scarichi idrici.....	18
5.7	Emissioni sonore.....	18
5.8	Rifiuti	18
5.8.1	Produzione e raccolta rifiuti	18
6	Sistemi di abbattimento/contenimento.....	20
6.1	Emissioni in atmosfera	20
6.2	punti di emissione non soggetti al controllo analitico.....	22
6.3	Scarichi idrici.....	22
6.4	Rifiuti.....	23
7	Bonifiche ambientali	23
8	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	23
9	Radiazioni ionizzanti.....	23

1 Premessa

La Coveme SpA (di seguito denominata COVEME) è titolare della Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2082 del 14 novembre 2011 così come modificate dai decreti 758 del 15 aprile 2013, 649 del 4 aprile 2014, 2046 del 04/10/2016, 1142/AMB del 13/03/2018 e 4814 del 28/11/2019.

La linea denominata UV/EBEAM, viene gestita direttamente dalla Upco Italy S.r.l. (di seguito denominata UPCO). Quest'ultima è stata autorizzata con Decreto 2755/AMB del 01/07/2019 STINQ-GO/AIA/19-C1 quale attività accessoria tecnicamente connessa.

Le due aziende si sono ripartite le attività secondo quanto indicato in tabella:

Attività	Incaricato esecuzione
Verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Redazione di contratti con ditte e/o soggetti terzi incaricati dell'effettuazione delle attività di cui sopra e di eventuali interventi di manutenzione straordinaria Adozione di programmi per l'addestramento del personale Registrazioni ambientali	COVEME
Logistica e ricevimento delle bobine	COVEME
Logista e ricevimento Chemicals	COVEME
Preparazione delle miscele da applicare	COVEME
Messa a disposizione utilities (acqua energia elettrica, azoto etc)	COVEME
Conduzione della Linea ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • posizionamento bobina • trattamento corona • spalmatura • trattamento UV • trattamento opzionale (prejelling –Excimer) • reticolazione dello strato di miscela • estrazione bobina lavorata 	UPCO
Presa in carico prodotto finito e spedizione	COVEME
Esecuzione controlli analitici riferiti al trattamento corona E15	UPCO
Controllo e manutenzione <ul style="list-style-type: none"> • Abbattitori catalitici OZO-no (2 abbattitori 1 punto di emissione) • Impianto recupero cimose • elettroessiccatore Electron Beam (EB) <ul style="list-style-type: none"> ○ fabbricante: ESI (usa) ○ modello: EC 300/225/500 ○ energia degli elettroni: 300 kV ○ corrente di picco: 675 mA • sorgente sigillata <ul style="list-style-type: none"> ○ isotopo cesio 137 (137Cs) ○ attività max 370 kBq 	COVEME
Deposito temporaneo dei seguenti rifiuti (registri – formulari e MUD) <ul style="list-style-type: none"> ○ 15 01 06 Imballaggi in più materiali ○ 15 02 03 Materiale assorbente, materiali filtranti, stracci indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*. ○ 07 02 13 Rifiuti plastici ○ 07 02 04* Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri ○ 16 02 16 Toner ○ 20 01 21* Lampade UV con mercurio 	UPCO

L'impianto è collocato a sud/ovest del comune di Gorizia in un'area pianeggiante

E' collegato con la strada provinciale 8, la variante strada regionale 117 e lo svincolo dell'autostrada Venezia-Trieste (stradone della Mainizza).



L'area oggetto dello studio è localizzata nella parte sud del comune di Gorizia, immediatamente a ridosso del quartiere di Sant'Andrea.

L'area, come del resto tutto il suo intorno, presenta un andamento orografico prevalentemente pianeggiante e uniforme.

Il contesto in cui lo stabilimento è insediato è a carattere industriale, ed è compreso tra il limite naturale dell'Isonzo a Ovest e la barriera infrastrutturale della bretella autostradale Villesse –Gorizia a est.

L'area è caratterizzata da un piano di lottizzazione progettato da un Piano Territoriale Infraregionale finalizzato alla realizzazione di un'area di attività produttive industriali.

La struttura viaria principale di collegamento tra l'area in oggetto e l'intorno è costituita dal seguente assetto viario:

- Raccordo autostradale Villesse-Gorizia, il quale connette la A4 con il valico goriziano per l'allacciamento con la rete autostradale slovena.

- viabilità di interesse regionale e di grande comunicazione costituita dalle Strade Statali che collegano l'area con i principali centri urbani della bassa Udinese, in particolare: regionale 117

- viabilità comunale , rappresentata dalle vie Anton che continua in via Gregorcic

Inquadramento paesaggistico

Il lotto ricade in parte in area vincolata dalla legge 1497 del 1939, per la vicinanza del fiume Isonzo.

L'ansa del fiume è circondata da una fascia su ambedue le sponde di zone ricoperte da foreste o da boschi. Nel nostro inquadramento la fascia verde occupa in parte il lotto di interesse ed è integrata nella fascia di rispetto imposta dalla presenza del fiume.

La nostra caratterizzazione paesaggistica si identifica in una morfologia in cui prevale il piano orizzontale, con assenza di forme di rilievo sensibili, ad eccezione dell'argine fluviale.

La copertura vegetale è caratterizzata dalla prevalenza dell'associazione tra l'avvicendamento colturale e pioppeto. Sono presenti a confine con l'area a destinazione industriale estensioni di colture avvicendate derivanti da recenti interventi di riassetto agricolo. Del tutto identificabili a ridosso del limite a contatto con il fiume le presenze di boschetti di ripa a salici ed ontano e scarsa, infine, alla presenza di siepi alberate.

L'unità paesaggistica è caratterizzata a settentrione da una concentrazione urbana e industriale della parte periferica di Gorizia, mentre a sud la caratteristica dominante è l'estensione della zona di produzione industriale.

L'area più prossima allo stabile, posta nel cuore dell'unità paesaggistica sopra descritta, presenta i seguenti caratteri peculiari.

La morfologia è pianeggiante con una lieve pendenza verso sud , le quote del lotto di interesse terreni vanno da 59,20 m slm a nord m 57,90 m slm a sud.

L'uso del suolo è prevalentemente collegato alla produzione industriale ; a nord invece insistono alcune aree agricole che si portano sino al limite urbano della periferia sud di Gorizia.

Il parcellare agrario al limite del lotto è caratterizzato da appezzamenti regolari e di grandi dimensioni attraversati dal reticolo regolare dei canali di sgrondo delle acque. Del tutto assente il paesaggio agrario tradizionale del campo chiuso come pure scarsa è la presenza di siepi campestri.

Assente è la presenza di edifici agricoli.

Di notevole rilievo paesaggistico, oltre che vegetazionale, il bosco che costeggia l'argine del fiume Isonzo.

Sintesi storica

A riguardo della zona oggetto di studio, non è possibile effettuare un'analisi storica precisa, in quanto non sono disponibili molte informazioni in merito, essendo sempre stata una delle tante aree a destinazione agricola della zona e solo recentemente trasformata in centro produttivo industriale.

La viabilità era costituita principalmente dall'asse di collegamento (l'attuale bretella autostradale) tra Gorizia e Villesse che proseguiva a sud verso Monfalcone per poi connettersi alla viabilità di collegamento adriatica.

Il corso d'acqua denominato Fiume Isonzo presenta un andamento meandriforme piuttosto accentuato.

La copertura boscata arginale al fiume si presentava molto più estesa, così come il reticolo idrografico superficiale.

L'attuale conformazione del territorio con la sua profonda trasformazione relativamente recente, risulta caratterizzata dalla presenza di importanti infrastrutture trasportistiche e viarie precedentemente descritte oltre che da capannoni industriali - artigianali e abitazioni.

Il fiume Isonzo è uno dei corsi d'acqua più significativi di questa parte di territorio. Le sue acque hanno disegnato durante i secoli numerose anse e bassure, che l'uomo ha spesso provveduto a rettificare per arginare le preoccupanti piene.

Oggi il paesaggio è stato profondamente modificato per opera dell'uomo per mettere in sicurezza il fiume e per poter usufruire degli spazi limitrofi adiacenti. Le modifiche apportate dall'uomo in questi territori spesso hanno determinato elementi di qualificazione paesaggistica: gli argini permettono una diversa percezione paesaggistica donando una prospettiva modificata ed accentuata nei suoi particolari.

Stato dei luoghi - uso del suolo

Dal punto di vista geomorfologico l'ambito a tutto sommato pianeggiante è collocato in una fascia pedecollinare, con un valore medio di 59 m s.l.m.

L'area indagata è stata analizzata al fine di definire un sufficiente quadro conoscitivo dell'uso del suolo e degli elementi naturali o seminaturali presenti. Tale indagine è stata condotta in un primo momento mediante fotointerpretazione e analisi della cartografia numerica, mentre sopralluoghi diretti hanno rilevato dati specifici sia per quanto riguarda gli aspetti Floro - vegetazionali sia per quelli strettamente più agronomici.

Se escludiamo le aree limitrofe al fiume non appaiono altre zone boschive che, per loro natura, rappresentano situazioni di interesse paesaggistico, le uniche situazioni seminaturali sono rappresentate dalle boscaglie e dagli arbusteti variamente dislocati sul territorio indagato.

Dato il contesto paesaggistico pedecollinare, gli spazi di connessione con le aree verdi nelle vicinanze dei rilievi collinari, la vegetazione, siepi e arbusteti ed in particolar modo le boscaglie, rivestono una

fondamentale importanza ecologica sia come formazioni che conservano una composizione floristica tipica dei siti su cui si sviluppano, sia come sito di rifugio e nidificazione per l'avifauna. Ad eccezione dei volatili, molti mammiferi di piccola taglia si allontanano solo per poche decine di metri alla ricerca di cibo, dal rifugio rappresentato dalla siepe o dal boschetto.

La presenza di semplici agglomerati alberati in prossimità della zona industriale (in parte anche dotati di un basso strato arbustivo che ne aumenta la valenza floristica) risulta ben evidente. In particolare, è da precisare la funzione di interposto tra la zona produttiva e la vicina presenza agricola, data la posizione, molto probabilmente questi spazi verdi di ritaglio rappresentano funzioni di mascheramento dell'ambito industriale. La funzione di frangivento di questi piccoli spazi generalmente apporta benefici. L'efficacia dipende da diversi parametri, tra cui la densità delle specie che, in questo caso, presentano una distanza variabile.

Seppur la presenza di fossi e scoline sia elemento caratterizzante del territorio, uno stadio di vegetazione prossimo-naturale risulta alquanto ridotto, a causa delle frequenti opere di pulizia sia meccaniche che chimiche. Inoltre va considerato che tali siti sono tipicamente eutrofici a causa delle concimazioni che vi giungono per dilavamento dai campi limitrofi: questo aspetto risulta molto selettivo per molte specie erbacee tipiche dei fossi (umidi o con acqua). Considerato la buona umidità del terreno, se abbandonato, rapidamente tende ad essere colonizzato dalla *Phragmites australis* in tempi relativamente molto rapidi.

L'area in oggetto ha un contesto limitrofo di tipo agricolo in cui i seminativi rappresentano gli unici elementi paesaggistici caratterizzanti per la stessa. Diviene pertanto conseguente, seppur in parte banalizzate, che tutte queste formazioni seminaturali arboree ed arbustive siano importanti

- per essere elementi caratterizzanti nel contesto agronomico;
- per la diversità biologica che rappresentano;
- per conservare, seppur in parte, una composizione floristica di fasce boscate;
- per essere siti di rifugio, di alimentazione e nidificazione per le specie avifaunistiche e non (mammiferi, ecc.).

Le categorie rilevate nelle aree oggetto dell'intervento e in quelle limitrofe sono le seguenti:

Uso del suolo e vegetazione

Seminativi

Vigneti

Incolti

Prati avvicendati

Aree edificate a prevalenza residenziale (edificato e verde privato) e a servizi

Aree edificate a prevalenza produttiva e commerciale (industriale - artigianale - allevamenti

industriali)

Siepi e arbusteti

Seminativi

Sono aree interessate da aratura periodica del terreno dedicate a mais, soia, orzo o frumento e sottoposte ai conseguenti trattamenti fitosanitari.

Le aree a seminativi risultano l'elemento del territorio estendendosi per superfici non molto ampie, ma di pertinenza al fiume Isonzo. Se si escludono i limiti segnati da scoline e fossi, tali superfici risultano prive di soluzioni di continuità determinate da siepi o altri elementi vegetazionali consistenti. Eventuali elementi di interruzione sono rappresentati da appezzamenti viticoli.

Vigneti

In questa categoria si evidenziano le aree adibite alla coltivazione della vite. Nell'area d'indagine si rilevano sostanziali superfici e di dimensioni anche estese.

Aree edificabili.

Le zone edificate che entrano marginalmente in contatto con la zona di intervento sono caratterizzate da edilizia residenziale di bassa qualità architettonica, che si propaga dal centro abitato di San Andrea, periferia di Gorizia.

Prati avvicendati

Si tratta di prati polifiti e medicali che si sostituiscono (nelle normali pratiche agronomiche) ai seminativi tradizionali allo scopo di rigenerare il terreno da un punto di vista degli elementi nutritivi e di ottenere del buon foraggio per gli allevamenti zootecnici.

Nel primo caso si tratterebbe di prati "stabili" (che possono durare anche un decennio o più) costituiti (seminati) da diverse specie ad alto valore foraggiero in particolare appartenenti alla famiglia delle leguminose (trifogli, veccia, pisello, favino, ecc.) o delle graminacee (avena, orzo, segale, ecc.). Questi prati, definiti appunto polifiti, se irrigati possono essere sfalciati anche 4-5 volte all'anno e fornire produzioni medie di circa 80-100 q/ha di fieno; se asciutti possono essere sfalciati per circa 3 volte con produzioni dimezzate. Sono generalmente concimati con basse quantità.

Nel secondo caso i prati sono costituiti da erba medica, un'ottima leguminosa foraggiera ricca in proteine.

2.2 Dati catastali del complesso (superficie coperta e scoperta occupata, fogli e particelle catastali);

SUPERFICE FONDIARIA COVEME

Lotto 17 : mq. 31774 (+ 438 esterni alla recinzione su via Gregorcic)

C.C.S.Andrea mappali 649, 690, 223/8, 222/6, 217/3, 503/4, 216/6, 214/2, 224/3, 224/4, 225/3, 225/5, 228/4, 229/12, 229/10, 229/8, 233/17, 233/15, 501/11, 250/1 - foglio 3 Sez L

La porzione occupata da Upco è pari a 624mq lordi per la produzione + 78 mq circa di uffici e servizi al piano primo (accesso esclusivo dal reparto Upco)

2.3 Zonizzazione territoriale e Classificazione acustica del sito;

L'insediamento come detto poc'anzi rientra all'interno della Zona omogenea D ed in particolare in Zona D1 corrispondente all'area in cui sono ubicati gli insediamenti industriali di interesse regionale.

Per quanto concerne la zonizzazione acustica, il piano di Classificazione acustica in adozione prevede la seguente classificazione per la zona in esame

LEGENDA

***** Confine di stato

..... Limite del territorio comunale

Classe acustica

CLASSE I

CLASSE II

CLASSE III

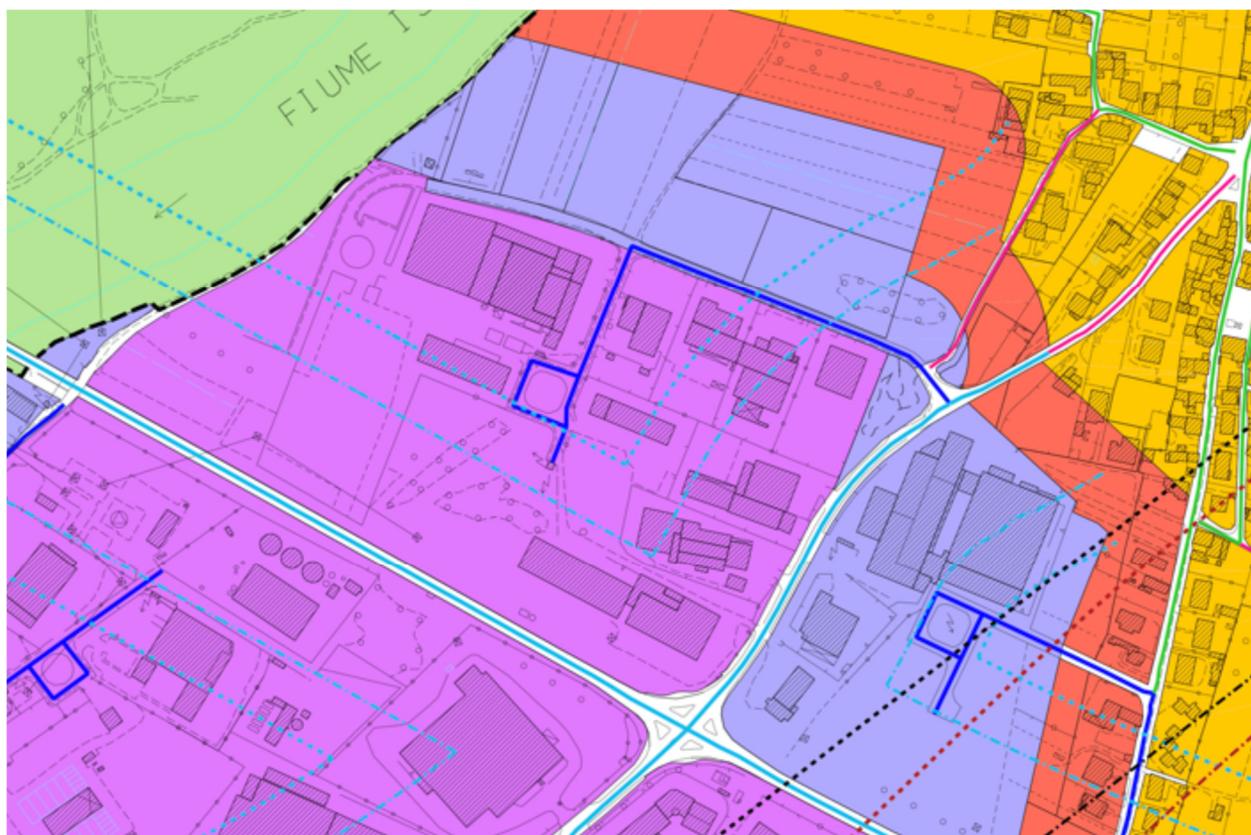
CLASSE IV

CLASSE V

CLASSE VI

AREA MILITARE

----- SITUAZIONE DI POTENZIALE INCOMPATIBILITA'



Attualmente i sensi del Piano Regolatore Generale, la zona ove si inserisce l'azienda è un'area esclusivamente industriale; pertanto si ritengono applicabili i limiti previsti nell'area esclusivamente industriale in cui i limiti di accettabilità di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 1° marzo 1991 corrispondono alle zone oggetto dell'indagine.

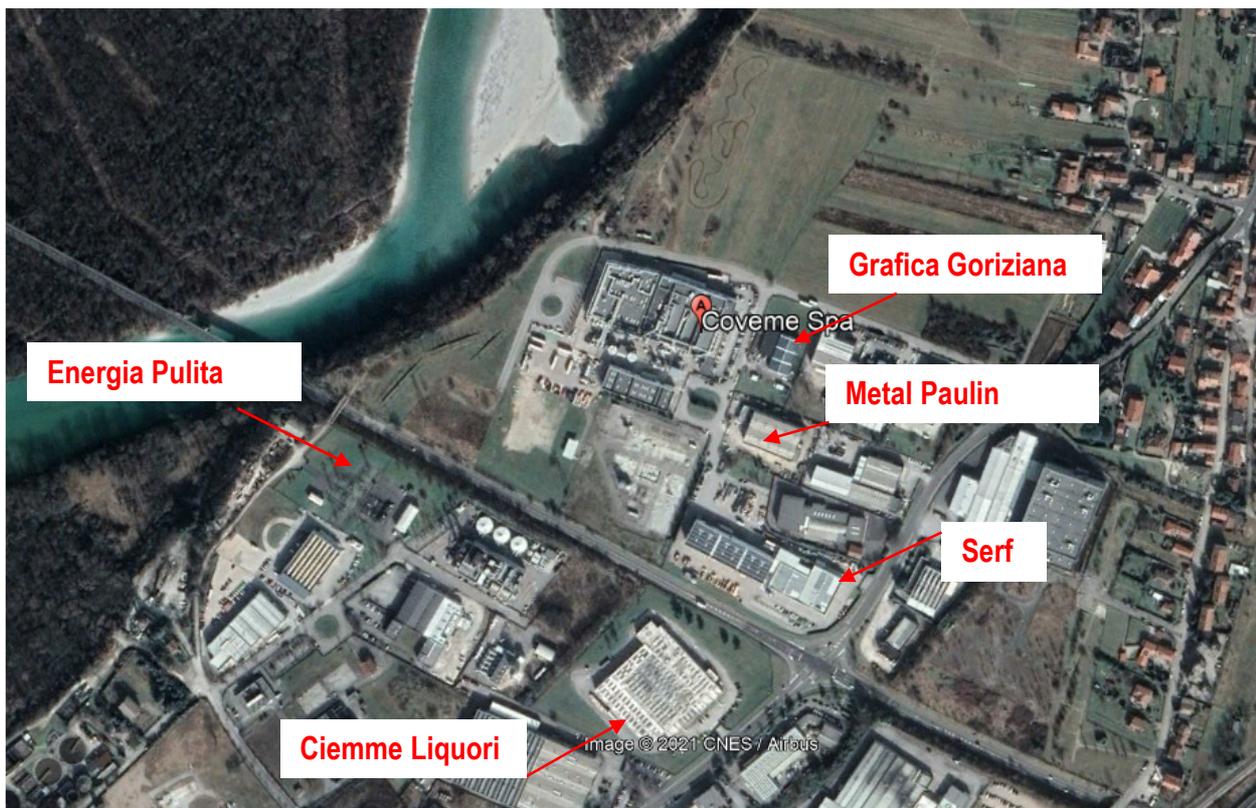
I limiti acustici che non devono essere superati nei due periodi in cui è suddivisa la giornata sono:

70 dB(A) per la fascia diurna (06.00 - 22.00)

70 dB(A) per la fascia notturna (22.00 - 06.00)

2.4 Realtà presenti, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1km dal perimetro dell'impianto.

Rifacendoci sempre all'attività complessiva la situazione è di seguito descritta.



TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Grafica Goriziana: tipografia Metalmeccanica Bensa: officine meccaniche di precisione Paulin S.r.l.: opera nei settori della nautica, producendo pontili galleggianti ed accessori per le imbarcazioni, della serramentistica, e della carpenteria. Area ex Elettrogorizia: produzione di energia elettrica - Sito smantellato (a breve vi sarà realizzata una nuova centrale termoelettrica a gas metano)
Case di civile abitazione	Via Anton Gregorcic. Quartiere Sant'Andrea.
Scuole, ospedali, etc.	2 scuole pubbliche in via del San Michele 147 e 153
Impianti sportivi e/o ricreativi	
Infrastrutture di grande comunicazione	Strada provinciale 8, la variante strada regionale 117. Svincolo dell'autostrada Venezia- Trieste (stradone della Mainizza).
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Fiume Isonzo
Riserve naturali, parchi, zone agricole	
Pubblica fognatura	Gestita da IRIS ACQUA
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	La centrale Energia Pulita SPA produce energia elettrica da fonti rinnovabili (impianto a ciclo combinato alimentato da oli vegetali sito nel Comune di Gorizia di potenza pari a 37 MW, entrato in esercizio nel 2012)
Altro (specificare)	

2.6 Inserimento del comune di Gorizia in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale.

Regime Vincolistico - Vincolo di carattere paesaggistico

L'area a in gran parte interessata da un vincolo paesaggistico per la presenza di aree tutelate per legge (art. 142, comma c del D.Lgs 42/04): *“Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo: - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*

Il lotto ricade in parte entro il vincolo paesaggistico sotteso dalla presenza del corso d'acqua Isonzo che scorre in direzione NE – SO in prossimità del centro abitato di Gorizia. Il tratto dell'Isonzo coinvolto a localizzato a Sud – Ovest di Gorizia, in prossimità del limite urbano della frazione di San Andrea.

Tra i beni di carattere paesaggistico soggetti quindi alla disciplina dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs 42/04 si segnala, in quanto direttamente interessato dal tracciato viario, il corso d'acqua n°381 - Fiume Isonzo.

Non sono presenti nell'area o nelle sue immediate vicinanze altri elementi che possano determinare vincolo paesaggistico, vincolo storico o naturalistico (tessiture territoriali o sistemi insediativi storici, biotopi, riserve, parchi naturali, boschi, paesaggi agrari di pregio, percorsi panoramici o ambiti costituiti da valenze simboliche ...).

Il nucleo storico di Gorizia (inglobante edifici eventualmente vincolati o sottoposti a tutela storico - culturale) dista circa 4 km dal tratto più vicino dell'opera progettuale.

Fascia di rispetto stradale

Il progetto, essendo già previsto dallo strumento urbanistico generale, non ricade entro la fascia di rispetto stradale già prevista dal PRGC per la viabilità esistente.

Natura 2000 (SIC e ZPS)

Nell'area e nell'intero comune non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale individuati a seguito del recepimento delle Direttive Comunitarie Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE).

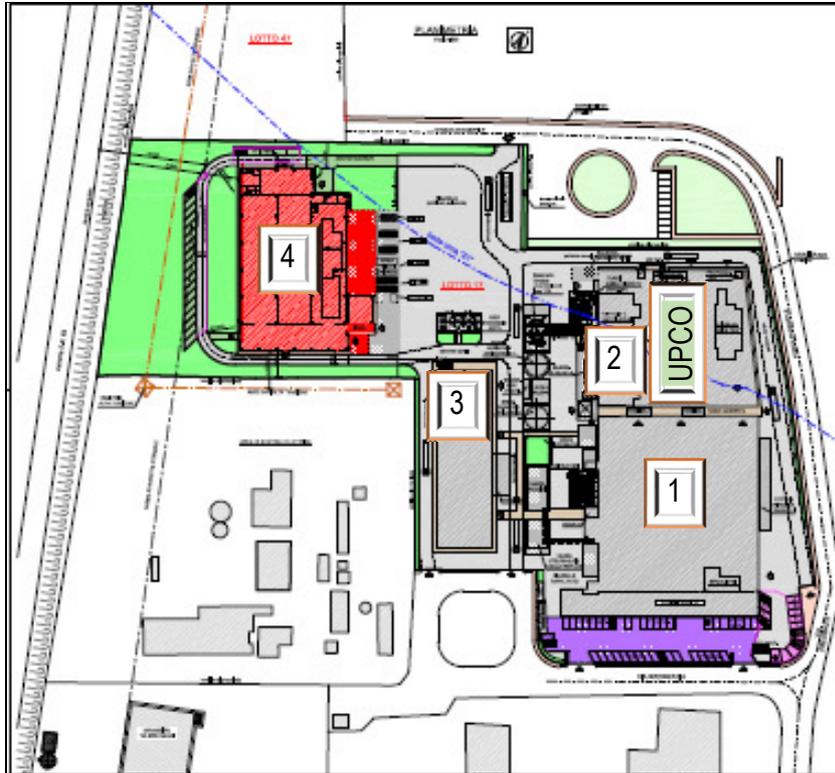
I siti più vicini all'ambito di progetto sono:

SIC - IT3330005 FOCE DELL'ISONZO-ISOLA DELLA CONA A Sud, circa 20 km in linea d'aria.

ZPS - IT3331001 FOCE DELL'ISONZO - ISOLA DELLA CONA A Sud circa 20 km in linea d'aria.

3 . Ciclo produttivo

I corpi fabbrica dell'insediamento sono di seguito sintetizzati:



1. Nucleo storico dell'azienda sala preparazioni, camere di maturazione, Linea 2, 5, 6,7,9; Corpo uffici e laboratori.
2. Linea 8, 10 – UPco SRL
3. Magazzino Chimici: officina, deposito prodotti chimici.
4. In via di Realizzazione Linea 11

La Linea gestita da Upco è collocata nel corpo di fabbrica 2 nella zona evidenziata in figura.

3.1 SCOPO PRODUTTIVO

L'attività industriale della Upco si svolge all'interno parte nord dello stabilimento Coveme di via Gregorcic, in corrispondenza della linea denominata linea UV/EBEAM. Sulla stessa si attua un processo di rivestimento a rullo di una miscela di acrilati. Le bobine di film di materiali polimerici e di carta vengono predisposte per la lavorazione sulle restanti linee della Coveme. Il prodotto finale che si ottiene da tale lavorazione è costituito da film trattati per rivestimento di superfici.

Alla Coveme è stato comunque affidato quanto indicato in premessa che si ricollega di fatto a

- movimentazione
- stoccaggio
- dosaggio e alimentazione della materia prima - chemicals
- logistica e Utilities.

mentre la UPCO si occupa della **mera conduzione della linea e quindi del suo controllo che comporta anche l'applicazione dei prodotti sul film.**

Tipologia di lavorazione	Assetto
processi di rivestimento a spruzzo	linea UV/EBEAM

Sulla linea non si utilizzano solventi (tranne per specifiche operazioni di pulizia)

Il film in poliestere viene srotolato da uno svolgitoro per poi essere sottoposto a trattamento corona e entrare in una prima testa di spalmatura, dove la miscela, sensibile alla luce ultravioletta, viene depositata sul poliestere.

Dopo la testa di spalmatura si passa sotto i raggi delle lampade UV, che attivano grazie alla loro luce la reticolazione della miscela. Le lampade UV lavorano in atmosfera controllata di azoto.

Anche in questo caso è possibile il passaggio in una seconda testa di spalmatura ed ad un trattamento intermedio (prejelling –Excimer), entrambi opzionali. Il film trattato passa infine nella macchina E-BEAM ove si opera la reticolazione dello strato di miscela; la macchina genera, infatti, sotto ambiente controllato in azoto, un fascio di elettroni che, colpendo la miscela, la induriscono definitivamente.

Al termine del processo, un avvolgitoro arrotola il film, per poi essere spedito al taglio o al cliente finale.

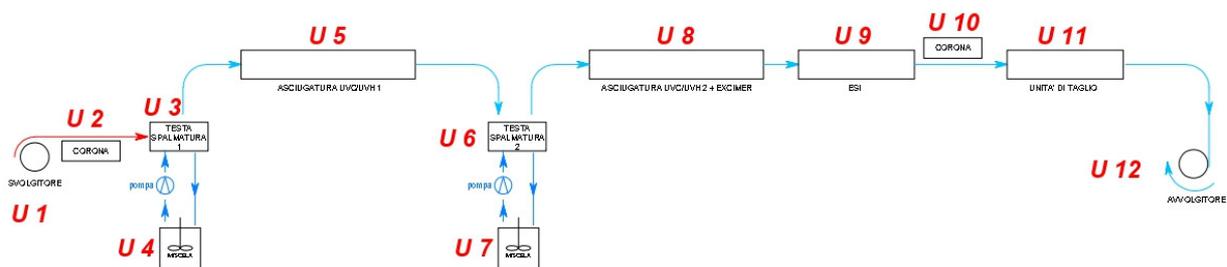
3.1.1 Linea UpCo

La linea UpCo lavora il film in poliestere in maniera innovativa impiegando particolari formulazioni di miscele in grado di reticolare sotto l'azione di lampade UV e sotto l'azione di un fascio di elettroni. Il ciclo produttivo è il seguente:

- Caricato della bobina da lavorare sullo svolgitor;
- Primo spalmatura del film e passaggio del film nella prima stazione di UVC/UVH;
- Seconda spalmatura e passaggio del film nella seconda stazione di UVC/UVH
- Passaggio del film nella stazione ESI (trattamento con fascio di elettroni);
- Taglio, rifilo della bobina e successivo avvolgimento finale.

Il film prodotto viene quindi imballato in bobine preparate per la spedizione verso il cliente.

LINEA UPCO



3.2 Logistica.

Non applicabile. Gestita direttamente da Coveme ed in essa dettagliata

4 Energia

Non applicabile. Gestita direttamente da Coveme ed in essa dettagliata

5 . Emissioni

5.1 Emissioni in atmosfera

Si elencano di seguito le emissioni autorizzate associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché caratterizzandole qualitativamente e quantitativamente (tipo di inquinanti emessi e portata).

Sigla	N° camino	Denominazione interna	Linea di provenienza	Fluido convogliato	Ore giorno	Giorni anno	Portata fumi (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi
E	15	Trattamento corona	Linea E Beam	Abbattitori catalitici OZO-no (2 abbattitori 1 punto di emissione)	24	30	2x2.000	Ozono

Punti di Emissione in via di realizzazione

Sigla	N° camino	Denominazione interna	Linea di provenienza	Fluido emesso	Ore giorno	Giorni anno	Portata fumi (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi
E	18	Aspirazione teste di spalmatura EBEAM	E Beam	Teste di spalmatura 1,2	24	340	2x9000 max	Tracce di sostanze organiche ed aldeidi

5.2 Sistema di monitoraggio delle emissioni;

I controlli vengono effettuati sulla base di quanto prescritto all'interno dell'allegato C attualmente in vigore.

- I. Controllo annuale al camino affidato ad aziende terze.

5.3 emissioni diffuse e/o fuggitive;

L'azienda non è ricompresa nell'attività elencate all'interno del D.Lgs. 152/06 art. 275

5.4 Certificazioni analitiche

Si rimanda all'applicativo AICA per la consultazione dei controlli effettuati nel periodo di esercizio, attestanti il rispetto dei limiti disposti dai decreti autorizzativi.

5.5 Rispetto delle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 –1.

Si unisce in allegato 10 gli elaborati grafici relativi ai punti di emissione ed alle loro caratteristiche.

5.6 Scarichi idrici

Non applicabile. Gestita direttamente da Coveme ed in essa dettagliata

5.7 Emissioni sonore

Non applicabile. Gestita direttamente da Coveme ed in essa dettagliata

5.8 Rifiuti

La parte amministrativa è curata dal SPP Coveme. La gestione effettiva è a cura degli operatori UPSCO.

5.8.1 Produzione e raccolta rifiuti

Per la maggior parte dei rifiuti prodotti in stabilimento esistono dei punti di raccolta direttamente in reparto in cui i rifiuti vengono riposti in appositi contenitori identificati mediante il codice e la descrizione del rifiuto.

Gestione di un nuovo rifiuto

Nel caso si generi un nuovo rifiuto l'ufficio ambiente e sicurezza effettua le seguenti attività:

- Individua il codice CER corretto del rifiuto, attraverso la conoscenza del processo produttivo che lo genera, e, nel caso di miscele derivanti da più prodotti, attraverso una caratterizzazione chimica mediante laboratorio esterno qualificato. Procedo comunque se necessario ad una caratterizzazione del rifiuto tramite specifica analisi affidata a laboratorio esterno certificato.
- Individua lo smaltitore / trasportatore autorizzato, verificando il possesso dell'autorizzazione e concordando le modalità di stoccaggio, prelievo del rifiuto e relativo costo
- Predisporre adeguato contenitore del rifiuto, correttamente identificato

Gestione delle aree di deposito temporaneo

Le modalità di gestione dei rifiuti generati con continuità nello stabilimento di Coveme S.p.a. regolamentate da un'apposita procedura unita in allegato 25.

Le comunicazioni che riguardano la quantità dei rifiuti generati vengono fatte utilizzando una check list compilata dall'addetto alla linea, mentre il capoturno utilizza il "rapporto del capoturno" (Coveme S.p.A.).

Il carico dell'automezzo adibito al trasporto del rifiuto e la pulizia delle aree di stoccaggio sono demandati in base al criterio di produzione del rifiuto: il reparto che produce il rifiuto ne gestisce anche lo smaltimento.

I rifiuti UPSCO sono posizionati, all'interno del perimetro aziendale, nelle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti e sono distinguibili da quelli della Coveme per la presenza di etichette che ne indicano la provenienza.

Le tipologie di rifiuto censite in stabilimento nell'ultimo triennio sono le seguenti

CODICE C.E.R.	DESCRITTORE
07.02.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.02.13	Rifiuti plastici (cimose)
15 02 03	Materiale assorbente, materiali filtranti, stracci indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*.
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
16.02.16	Toner
20.01.21	Lampade UV con Mercurio

I dati relativi alla produzione annuale sono stati inseriti nelle relazioni annuali (piano di Monitoraggio e controllo AICA) e nella Dichiarazione MUD.

I codici C.E.R. contrassegnati in rosso corrispondono ai rifiuti pericolosi.

6 Sistemi di abbattimento/contenimento

6.1 Emissioni in atmosfera

E15 OZO-no linea E-BEAM	
Riferimento macchina	LINEA EBeam <ul style="list-style-type: none"> • Abbattitori catalitici OZO-no (2 abbattitori 1 punto di emissione)
	<p>L'ozono viene immesso nell'abbattitore dove un complesso di catalizzatori lo riduce in ossigeno.</p> <p>Il processo avviene a temperatura ambiente, in quanto i granuli di catalizzatore, mediante l'utilizzo di metalli preziosi particolari, non hanno bisogno d'energia per far avvenire la reazione</p> <p>Il catalizzatore installato è del tipo a freddo, cioè non necessita di riscaldamento e quindi non obbliga all'applicazione di diversi Kw di potenza per attivare la reazione di riduzione dell'ozono in ossigeno.</p>
Breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto	<p>Esso è protetto da un FILTRO P (poliestere) che trattiene le polveri e le poliolefine provenienti dal film sottoposto ad effetto Corona.</p> <p>Un secondo filtro disposto sopra al letto catalitico, FILTRO C, composto da sfere di allumina speciale che presenta un elevato grado di assorbimento protegge ancora da polveri e poliolefine e aiuta alla distribuzione del flusso d'aria sul catalizzatore.</p> <p>La ventola di aspirazione è posta dopo l'abbattitore, in modo da tenere in depressione il tubo di collegamento tra la testata Corona e l'abbattitore stesso (tubo di aspirazione). In tal modo, se ci fossero fessurazioni nel tubo di aspirazione, l'ozono resterebbe nel tubo stesso.</p> <p>All'uscita la ventola spinge l'ossigeno liberato dalla reazione catalitica nel tubo di uscita, detto tubo di mandata.</p>
Schema e descrizione dei principali componenti del sistema	<p>L'abbattitore catalitico multistadio OZO-NO! È composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura di forma cilindrica completamente in acciaio INOX • Prefiltro in P 200 (poliestere) • Filtro in allumina pura • Catalizzatore • Ozono che può essere immesso : 0÷50 ppm • Ozono all'uscita (misura a camino) : inferiore a 1 ppm
Flusso legato alla linea 1B	2.000 mc/h per ogni abbattitore
Tipo di emissione prodotta	aria-Ossigeno e tracce di Ozono
Utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento	Energia elettrica
Rendimento dell'impianto garantito dal costruttore	O ₃ < 2 ppm
Frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore	<p>Settimanale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ controllo visivo valore pressione differenziale ➤ Verifica visiva stato tubazioni <p>Semestrale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostituzione filtro P in ingresso <p>Annuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica stato guarnizione dell'abbattitore ➤ Sostituzione filtro carboni attivi/allumina <p>Verifica del livello di abbattimento ed eventuale sostituzione del catalizzatore CAR200</p>
Descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio emissioni e impianto	Misuratore di pressione differenziale

E15 OZO-no linea E-BEAM	
Caratteristiche del camino	In acciaio inox a forma
Numero di camini	n. 1 per impianto
Sezione camino	0.03 m ²
Portata media dell'emissione	Nm ³ /h 4.000
Altezza di emissione camino	8 m
Temperatura di emissione stimata	T ambiente
Punto di campionamento	Sarà collocato in modo tale da poter usufruire della piattaforma del combustore E7 ad altezza di circa 1.5 m dal piano di calpestio.
Emissioni diffuse e/o fuggitive	No
Forma geometrica	Circolare

E18 aspirazione teste di spalmatura	
Riferimento macchina	LINEA UPCO <ul style="list-style-type: none"> • teste di spalmatura e sistema di dosaggio reagente a bordo macchina
Breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto	Nessuno
Flusso legato alla linea	6.000 mc/h per ogni camino media 9000 mc/h massima
Tipo di emissione prodotta	Tracce di sostanze organiche ed aldeidi (<50 mg/nMc) Da una prova effettuata in reparto si ritiene che gli inquinanti a maggior concentrazione possano essere: Formaldeide max 2 mg/Nmc metanolo 1 mg/Nmc
Utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento	Energia elettrica
Frequenza e tipo di manutenzione	Settimanale, Verifica visiva stato tubazioni Annuale controllo stato aspiratore
Descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio emissioni e impianto	nessuno
Caratteristiche del camino	In acciaio inox a forma circolare
Numero di camini	n. 1
Sezione camino	m ² 0,138 (Ø 0.420m)
Portata media dell'emissione	Nm ³ /h 6/9000 cadauno
Altezza di emissione camino	8 m
Temperatura di emissione stimata	T ambiente
Punto di campionamento	Sulla copertura calpestabile protetto dalle cadute dall'alto.
Emissioni diffuse e/o fuggitive	No
Forma geometrica	Circolare

6.2 punti di emissione non soggetti al controllo analitico

Camino	Denominazione impianto	Utilizzo
Enn,Eoo	Elettron Beam	Ricambio aria e azoto esistenti (per evitare atmosfere ricche di azoto)
Epp		Ricambio aria e azoto (futuro) (per evitare atmosfere ricche di azoto)
Eqq	Sfiato cimose	Espulsione Aria sistema pneumatico di trasporto

Sfiato cimose

In prossimità del gruppo di taglio della linea Uv/EBeam si genereranno degli sfridi (cimose) che verranno recuperati attraverso un sistema pneumatico. Si installeranno alcune bocchette aerodinamiche che verranno collegate mediante tubazione flessibile metallica ad un iniettore silenziato Ø125. L'uscita dell'iniettore Ø225 verrà collegata al sistema di scarico centrale posizionato all'esterno del capannone in area sopraelevata.

Un primo ventilatore crea la depressione per la parte aspirante e la spinta sufficiente per far sì che gli sfridi vengano raccolti. Esso verrà alloggiato su di una piantana a lato della macchina.

All'esterno, nella zona indicata, verrà installato il sistema di scarico centrale composto da un separatore aerodinamico che farà sì che gli sfridi per gravità ricadano nei cassoni ermetici posti all'esterno su una apposita piattaforma all'altezza di circa 8 metri mentre l'aria verrà espulsa dallo sfiato denominato Eqq (11 m). (in caso contrario i cassoni si deformerebbero).



Da realizzare Aspirazione attrezzatura controllo qualità.

Camino	Denominazione impianto	Impianto di abbattimento	Inquinanti	Esclusione
Eyy	Muffola e pressa Upco	nessuno	Tracce di sostanze organiche ed aldeidi	Art.272 comma 1 Allegato IV alla parte V Parte I punto 1 lettera jj

6.3 Scarichi idrici

Non applicabile. Gestita direttamente da Coveme ed in essa dettagliata

6.4 Rifiuti

I rifiuti prodotti dal processo di lavorazione vengono unicamente stoccati in apposite are dello stabilimento e non vengono sottoposti a nessuna operazione di riduzione. La dislocazione dei vari depositi è stata evidenziata in allegato 15. Le aree di deposito sono state contrassegnate ed identificate.

7 Bonifiche ambientali

Non applicabile. Gestita direttamente da Coveme ed in essa dettagliata

8 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Non applicabile. Gestita direttamente da Coveme ed in essa dettagliata

9 Radiazioni ionizzanti

La Upco srl ha installato

- Un acceleratore di elettroni EB (punto a) utilizzato per l'essiccazione degli inchiostri di vernici, lacche o inchiostri
- Una sorgente (punto b) necessaria per le operazioni periodiche di verifica di funzionamento dei sistemi di sicurezza, emergenza e segnalazione di cui l'EB è dotato.

CARATTERISTICHE DELL'APPARECCHIATURA

a) APPARECCHIATURA: elettroessiccatore Electron Beam (EB)

FABBRICANTE: ESI (USA)

MODELLO: EC 300/225/500

ENERGIA DEGLI ELETTRONI: 300 kV

CORRENTE DI PICCO: 675 mA

b) SORGENTE SIGILLATA

ISOTOPO Cs 137 (137Cs)

ATTIVITA' max 370 kBq

–